colo da principio s'ingrandisce violentemente gonfiando la coscia e tutta la gamba e passando rapidamente alla cancrena e quindi recando loro la morte, se non vi si faccia l'estirpazione e la cura adattata. Alcune volte appena comparso il tumore retrocede ed uccide l'animale.

TOPOLO, s. m. Voce corrotta da *Intoppo*, e dicesi de' Sassuoli o altre ineguaglianze d'un piano che impediscono il libero passaggio d'una cosa, come delle pallottole o delle molette o simili quando si giuoca.

TOR, v. (coll' o stretto, che può comunemente dirsi *Tiòr* ed anche *Chiòr*, che in Toscana pronuncierebbersi *Cior*) *Togliere* o *Torre*, *Pigliare*, *Prendere*.

Togliere, si dice per *Levar*, *Levar via*.

Togliere, dicesi pure per *Rubare*, *Rapire*.

TOR IN PRESTIO, *Accattare*; *Prendere in prestito* o *a prestito*.

TORLA COME LA VIGNA O TOR QUEL CHE VIENE, *Pigliare il mondo com' e' viene*; *Prendere quel che viene*; *Ber grosso*; *Non la voter più cotta che cruda*; *Pigiare una cosa com' ella viene*; *Spendere la sua lira per venti soldi*; *Legar l' asino dove vuole il padrone*, Essere indifferente e adattarsi ai tempi ed alle circostanze. *I disegni della vita son come il giuoco delle tavole, nel quale non riuscendo il punto ch' altri vuole, si debbe prendere quel che viene e ordinar le cose all' occasione come le tavole al punto*.

TORLA CON FIACA, V. **FIACA**.

TORLA LARGA, V. **LARGO**.

TOR LA MAN, V. **MAN**.

TORLE SUSO, *Essere bussato, percosso, bastonato, zombato* — *L'è andà per dar e el le ha tolte suso*, *Andò per suonare e fu suonato*, Detto scherzosamente nello stesso significato.

TORLO DA TOR, vale *Riceverlo* — *Andar a torlo o a torlo in te l' amazzio*, *Andar al diavolo, alle forche, alla matora, a farsi friggere*, Modo di scacciare villanamente alcuno, o di rispondergli con mala maniera. V. **NARDO**.

TOR QUALCOSSA, *Pigliare*, cioè *Mangiare*, parlando d' inferno.

TOR QUÀ E METER LÀ, *Scoprire un altare per ricoprirne un altro*, *Contrarre un debito per pagarne un altro*.

TORRE AFANI, V. **AFANO**.

TORSE A PETO, *Attristarsi*; *Dar le spese alla malinconia*; *Accorarsi*; *Avvilirsi*.

TORSE DAL PITOCHETTO, *Uscir de' cenoi*, *Dallo stato miserabile*.

TORSE GATI A PELÀR, V. **GATO**.

TORSELA CONODA, V. **COMODO**, add.

TORSELA CON UNO, *Recarsela o Arrecarsela da uno*, o assolutamente *Arrecarsela*; *Offendersi*; *Recarsi un' ingiuria*.

TORSE UNA VOGIA, V. **VOGIA**.

TOR SU, *Pigliar le busse, le bastonate*.

TOR SU LE FILZE, V. **FILZA**.

TOR SU UNO, *Catturare*; *Arrestare*; *Metter prigione uno* — In altro sentimento,

Pigliarsi giuoco di uno; *Pigliarsi buon tempo di uno*.

FARSE TOR VIA, *Farsi scorgere*; *Farsi burlare* — **LASSARSI TOR SU**, *Lasciarsi levar a cavallo o in barca o menar per il naso*.

TOLÈ SUSO, *Togliete su o Togliete su questa suzzacchera*, Modo di rimproverare fam. *Suzzacchera* vale *Dispiacere* o *Cosa noiosa* — **TIÒ SUSO**, *Prendi questa*; *Tuo danno* — **TIÒ E**, *To castra o castrami questa*, Modo di spregio negando una cosa richiesta — **TIOLÈ**, *Ecco qua*, *Maniere tutte basse e familiari*.

TOR UNO SU I CORNI, V. **CORNO**.

TOR SUL FIÀ, V. **FIÀ**.

TOR SU QUALCOSSA, *Raccogliere* o *Ricogliere*.

TOR SU QUEL CHE CASCA, detto metaf. *Raccorre i bioccoli*, modo basso e fig. e vale *Ascoltare attentamente le altrui parole per riferirle*.

TOR SU TUTI I PETI, *Soffiare il naso alle galline*, detto metaf. e vale *Far tutto*.

TOR SU UNA BOTA O UNA CALOFA, V. **CALOFA**.

TOR VIA UNO, *Scoprirlo*, vale *Capire*, intendere i suoi disegni, e le sue intenzioni.

TOR UNA COSSA PER L'ALTRA, V. in **FALO**.

CHI DÀ E PÒ TOL GHE VIEN LA BISSA AL CUOR, V. **DAR**.

NO ESSERGHÈ NÈ DA TOR NÈ DA METER, *Essere o Andare a capello, a puntino*, dicesi d' una cosa che stia nel preciso aspetto che deve avere regolarmente.

TI GHE NÈ VOL TOR SU, *Ti pizzicano le reni*, e vale *Ne toccherai, c'è bucco*.

TOLO O CHIOLO, *Toglio o Prendilo*. Dante disse *Accòlo* per *Accogliilo*; ed il *Burchiello Tolo* per *Togliilo*.

TORAZZA, V. **TORJON**.

TORBIA; (coll' o stretto) s. f. *Torba* o *Torbida* e *Colmata*, La corrente de' fiumi intorbidata dalle piogge.

INGRASSAR I CAMPI CO LE TORBIE, V. **INGRASSAR**.

TORBIA, detto metaf. *Turbamento*; *Turbazione*, Alterazione d'animo, confusione — **GH' È DE LA TORBIA**, *V'è del torbido*; *La marina è turbata*, detto fig.

TORBIADA, s. f. *Intorbidamento*; *Intorbidazione*.

TORBIADA DEL VIN, *Nuvolo* o *Nugolo*, Quell' intorbidamento che si genera nei liquori per qualunque cagione.

TORBIAR, v. *Torbicare* e *Intorbicare*, *Far divenir torbido*.

TORBIAR LE AQUE, detto fig. *Intorbidar l'acqua chiara*, cioè *trovar difficoltà dove non è*.

EL TEMPO SE TORBIA, *Il tempo si turba o si rabbrusca o rabbruzza o rabbruzzola*, *S'annuvola*; E dicesi anche fig.

TORBIÈTO, add. *Torbideccio*, Alquanto torbido, e dicesi di Persona alquanto alterata per ira, apprensione o altro che che sia.

ACQUA TORBIETA, *Acqua abbeccia* o *torbideccia*, Alquanto torbida e morosa.

TORBIO (coll' o serrato) add. *Torbido* o *Torbo*, e nel superl. *Torbidissimo*, parlando di *Liquori intorbidati da parti eterogenee* — *Conturbato*; *Aspro*; *Brusco*, dirèbbesi di Uomo o di tempo.

TORBIO, detto in forza di sust. *Nugolo* e *Nuvolo*, Quell' intorbidamento che si genera ne' liquori per qualunque cagione.

GH' È DEL TORBIO, detto fig. *C'è del torbido, dell' imbroglio, dell' oscurità, del tenebroso, dell' intrigo*; dicesi di *Affare equivoco* o difficile. V. **VEDER TORBIO**, o **DEI NUVOLE PER ARIA**; in **VEDER**.

TORCETO, V. **TORZETO**.

TORCHIAR, v. *Premere col torchio*.

TORCHIÈTO, s. m. *Torchietto*, Piccolo torchio con cui si lavora. V. **TORCOLETO**.

TORCHIO, s. m. (si pronuncia come in toscano *Torcio*) *Torchio*; *Torcio*; *Torciole*; *Strettoio*, Strumento da stampare e da premere o stringere. V. **TORCOLO**.

TORCHION, *CANA A TORCHION*, V. in **SMIOPPO**.

TORCOLADA, s. f. *Torcitura*, L'atto e il modo del torcere.

TORCOLAR, v. *Premere* o *Lavorare col torchio*.

TORCOLAR UNO, detto fig. *Strignere*; *Abbordare alle strette*; *Serrare il basto addosso a uno*.

TORCOLÈR, s. m. *Torechiere*; *Tiratore*, Colui che assiste e travaglia al torcolo — *Stampatore* o *Impressore*, dicesi Quello che travaglia col torchio de' caratteri.

TORCOLETO, s. m. *Torceletto* o *Torchietto*, Piccolo torchio — *Strettoino*, dicesi a Piccolo strettoio.

Detto in T. de' *Gettatori di caratteri*, *Telaio di ferro*, Macchina di cui si servono i *Gettatori* nella loro arte.

TORCOLO, s. m. *Torchio*; *Torciole*; *Torciole*; *Torciole*, Strumento da stampare e da premere.

Le parti-principali del *Torchio* sono le seguenti.

SPALE, *Cosce*, Due pezzi di legno quadrati posti a piombo, cioè *Li due assoni laterali*.

MAZZA, *Mazza*, Quel ferro lungo con cui si muove le vite del torcolo (A Milano dicono *STANGA*).

AZZALINI, *Spade*, *Li due rogoletti di ferro*, sopra i quali si fa muovere il carro del torcolo.

PIRÒN, *Pirrone*, Quella parte del torchio che immediatamente preme il foglio che si vuol imprimere.

CAPÈLO, *Capello*, Quell' asse che tiene unite da capo le cosce del torchio e gli serve di finimento.

VOLTA, *Rullo*, Si dice per *Cilindro del torcolo* su cui scorre il carro.

CROCE, *Coda*, *Pezzi di legno* posti quasi a croce al di sopra del torchio ove appoggiano il timpano e la frascetta.

TIMPANO, *Timpano*, Quella parte del carro del torchio sopra cui stanno appuntati i fogli da imprimerli.